

A Roma Tg1-Tg5 derby calcistico

Il black-out elettorale e la censura hanno cancellato, uno dopo l'altro alcuni dei migliori programmi nei palinsesti della tv pubblica

«Samarconda», il «Portalettere» «Avanzi», la «Storia»: un'ecatombe Ma anche la Fininvest non scherza: dal sesso a «Striscialanotizia»

E ora non ci resta che piangere

Mai vigilia elettorale fu, televisivamente parlando, più grigia e triste. Una dopo l'altra, per effetto delle norme che impongono alla Rai il black-out nei 30 giorni prima del voto, delle censure e delle autosospensioni, sono sparite dal video alcune delle trasmissioni più interessanti e più divertenti; ma non si scherza neanche alla Fininvest. Da Avanzi a Striscialanotizia, una vera ecatombe.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA. Il portalettere chiuso per elezioni. Avanzi chiuso per elezioni. Una storia, di Enzo Biagi, chiusa per elezioni. Samarconda chiuso per censura voluta dalla Dc. E infine, ultimo nella lista, Striscialanotizia, il tg satirico di Canale 5 che sarà «zittito» dal 30 marzo fino al fatidico 5 aprile. Ecco l'elenco dell'ecatombe causata da una miscela che mai come quest'anno ha avuto effetti distruttivi, con i telespettatori trattati come scolari. Questa miscela è composta dalla regola che impone alla Rai di non far apparire politici e candidati - nei 30 giorni che precedono il voto - in trasmissioni che non siano i tg o le tribune elettorali; da un «pentolone» che la Fininvest ha elaborato per allinearsi, almeno in parte, alla Rai; dalla censura diretta, come quella che ha colpito Samarconda, a quella più subdola, che ora zittisce Striscialanotizia.

La regola del silenzio elettorale - assurda e truffaldina - in poco tempo è costata la testa a quella povera tv «intelligente», non paludata, che ha fatto della satira politica il suo nutrimento quotidiano. Primo fra tutti, l'ormai pluricelare Avanzi, il programma cult di Raitre realizzato dalla banda



Nella foto verticale: Serena Dandini e Sabina Guzzanti-Moana Pozzi di «Avanzi»; in alto il direttore di Raitre Angelo Guglielmi insieme ad Antonio Ricci autore di «Striscialanotizia»; in basso: Piero Chiambretti e Tatti Sanguineti

ultime puntate tutti i riferimenti alla politica - dice Antonio Ricci, autore del popolare programma - ma questo avrebbe significato snaturare lo spirito. Abbiamo preferito la sospensione.

Ma non basta. Per il rispetto della «regola» non sono stati mandati in onda dei film perché tra gli interpreti c'era qualche candidato alle elezioni, come in A porte aperte con Gian Maria Volontè, presentatosi nelle liste del Pds. Anche In nome del popolo sovrano

con Nino Manfredi era destinato a saltare per la candidatura dell'attore nel Partito Radicale. Tanto che insieme al film sarebbero dovuti sparire dal video anche gli spot del caffè pubblicizzato da Manfredi, motivo per cui l'attore ha rinunciato alla candidatura, e motivo altrettanto valido per ridare il via libera alla pellicola di Luigi Magni, mettendo ancora più in ridicolo la «regola del silenzio». Non è stato risparmiato neanche Gino Paoli, testimonial della Fiat per la

nuova «500»: candidato del Pds, di Paoli si sente la voce ma non si può vedere l'immagine negli spot tv. Diversa la sorte per quei programmi che hanno deciso di correre egualmente l'avventura rispettando l'obbligo di non ospitare politici e candidati. Alle trasmissioni di intrattenimento leggero è stato consentito pressoché tutto (a Piace-re Raiuno, ad esempio, è stato possibile sbeffeggiare più di una volta il leader di un partito); mannaia, invece, per chi

24 ORE GUIDA RADIO & TV with a small illustration of a person at a radio.

FATTI VOSTRI (Raidue, 11.55). Puntata super per il tele-dolore. Oggi ce ne propongono tre casi: Michele Guardì chiede «cosa si prova» a due madri che hanno perso il figlio mentre un'altra madre e una sorella raccontano come è morto il figlio (nonché fratello). Per controbilanciare, in chiusura di programma c'è anche una storia a lieto fine, un suicidio andato a vuoto. DETTO TRA NOI (Raidue, 15.40). Non uno, ma addirittura due delitti per il detective Piero Vigorelli. L'omicidio di un carabiniere e della sua fidanzata, avvenuto in Sardegna. DIOGENE (Raidue, 17). Usurari e finanziere. Si parla di prestiti oggi con Manella Milani che dà voce a commercianti e artigiani, due categorie particolarmente a rischio. Il fenomeno è sempre più frequente, difficile da quantificare e controllare. Le finanze non sempre seguono norme e leggi, solo le società quotate in borsa che gestiscono fondi di risparmio, sono in regola con la legge. Interventi di rappresentanti della Confindustria e della Fiat di Giorgio Benvenuto. GENTE COME NOI (Raitre, 17.15). Sterza tutta sul calcio la trasmissione di Raitre, in occasione dell'incontro amichevole Italia-Germania. Rivedrete una delle sfide più celebri tra le due nazionali, la semifinale dei mondiali di Città del Messico del 1970. Ancora, testimonianze dell'epoca alternate alle immagini del film «Italia-Germania 4-3» di Andrea Barzini. C'ERAVAMO TANTO AMATI (retequattro, 18). Altro giro di ex sposi felici per il programma di Luca Barbareschi e per chi ama la rissa. Protagonista una coppia siciliana di Trapani residente a Lodi. MI MANDA LUBRANO (Raitre, 20.30). Prima tappa dell'inchiesta sulle polizie assicurate. Ci si collega con una famiglia milanese il cui esempio è, nei limiti del possibile, da evitare. Un gruppo di esperti indicano i costi di una polizza e come evitare le trappole più frequenti. LE RAGIONI DEL CUORE (Raidue, 22.20). Matrimoni tra persone di razze diverse. Se ne discute nel salottino di Stella Pende insieme a personaggi più o meno celebri. Da Bolzano un intervento di monsignor Egger, firmatario di un documento in cui si esorta alla prudenza nel contratto matrimoniale con una persona di religione diversa. LA GRANDE CORSA (Rauno, 23.15). Galà-mattone di beneficenza, registrato in provincia di Treviso e con un'attrice di «Beaufort», Terry Ann Lynn. Maria Teresa Ruta e il marito, il giornalista sportivo Amedeo Goria, assegnano i «premi internazionali di solidarietà», tra gli altri, a Ravi Shankar e Dervanio. MADAME BOVARY (Raidue, 15). Charles Bovary da giovane, in classe: prima puntata della lettura integrale a più voci del romanzo di Flaubert. Quarantacinque puntate realizzate negli studi della Rai di Firenze. Emma è Elisabetta Carta, Charles è Gian Piero Becherelli, il farmacista Iormas è Pier Luigi Zollo. Ancora, sentirete le voci di Alfredo Bianchini, Gino Susini, Anton Maria Magro, Anna Caravaggi, Enrico Baroletti, Grazia Radicchi, Anna Mana Sarretti, Gianna Giachetti. (Roberta Chitti)

Table with 6 columns of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, and other channels. Each column lists time slots and program titles.